

ben altri intendimenti largiva detta casa alla Società Operaia.

Il Sindaco risponde che pel teatro esiste una convenzione col sig. Zanoletti. Non gli pare però conveniente fissare un termine per la sua costruzione. Egli è perfettamente libero, e perciò non si ha diritto di intervenire. In quanto al triangolo di terreno, appartenente agli Orsi, il Comune non ha obblighi, e non può consentire a pretese alcune del sig. Zanoletti. Però si deve usare qualche riguardo a chi, nell'interesse della città, si sobbarcò a rilevante spesa. Spera ancora in una soluzione amichevole tra gli Orsi e la Zannone. In caso contrario si procederà alla espropriazione per accelerare la costruzione dei portici tra la casa Pistarino ed il teatro. Confida che tutto sarà appianato e che il teatro sarà in epoca non lontana portato a compimento.

Ritiratosi il Sindaco e la Giunta, il Consiglio approva il conto, dopodiché rientrato il Sindaco ringrazia ed assicura che egli farà sempre il suo dovere, ispirandosi al bene del paese.

Giardini chiede perchè non si è ancora provveduto al ponte della Castiglia, e perchè alla festa civile del XX Settembre non si fece illuminazione, e non si suonò neppure il campanone che pur si suona in tante occasioni. Ricorda a quest'ultimo riguardo la deliberazione presa dal Consiglio l'anno scorso e la circolare del ministero.

Il Sindaco risponde che presto il Consiglio sarà chiamato a deliberare sul ponte. La spesa è grave assai. Per altra parte l'attuale ponte non presenta pericolo, come fu assicurato da persone dell'arte.

Quanto al XX Settembre non credette di ripetere la spesa fatta l'anno scorso, perchè allora si trattava di una festa che si celebrava per la prima volta. Personalmente egli è patriotta quanto altri mai, ma ciò non toglie che egli disapprovi certe manifestazioni che finiscono per degenerare in pettegolezzi. Del resto la conquista di Roma è un fatto acquisito che non si deve neanche dissentire.

Del resto, illuminare i pubblici edifici quando i privati si rifiutano per le case loro, produce un effetto sgradevole. È un'apatia che si manifesta in molte circostanze. Perciò si limitò a imbandierare gli edifici comunali. E ciò basta per il sentimento nazionale che tutti sappiamo quale sia.

Giardini ringrazia per le spiegazioni date relativamente al ponte, ma non è soddisfatto per la festa nazionale. Legge una lettera del Sottoprefetto.

Il Sindaco dice che ci fu poi contro ordine.

Il Consiglio in seduta privata passa alla nomina di un maestro e di due maestre.

Risultano eletti Dardano, Cornaglia Emma e Bobbio Ernestina.

La seduta è levata alle ore 17.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 3 Ottobre

(Nostro Telegramma Particolare).

26 - 17 - 52 - 32 - 59

VENDEMMIA

La pioggia che da mercoledì cade insistente sulle nostre campagne, dimostrando poca voglia di finire presto la sua visita assai poco gradita in questi momenti, ha recato non poco danno al nostro mercato delle uve. Speriamo che presto abbia a cessare lasciando così ai nostri viticoltori di terminare la vendemmia delle uve tardive quali la barbera ed altre. I prezzi nei passati giorni si tennero discretamente sostenuti malgrado il timore di ottenere vini non buoni essendosi purtroppo in quest'anno, insolitamente piovoso, mostrata dappertutto la fillossera, salvo nei vigneti trattati con straordinarie cure speciali, ciò che non è nelle abitudini dei nostri contadini... Ed i prezzi si sarebbero mostrati forse più elevati se il denaro fosse meno raro e se l'Italia Meridionale non ci facesse una spietata concorrenza.

In quest'anno poi, malgrado le non cattive previsioni, si è dovuto notare un raccolto meschinissimo; chi prevedeva 100 ebbe 50 o meno. Ciò ci dà a sperare che i molti che per mancanza di compratori, dovettero riempire le loro cantine troveranno pronto e remunerativo esito ai loro vini. In effetto malgrado le previsioni in contrario si trovò il mosto ad un grado non inferiore agli scorsi anni, il che ci dà affidamento che i vini riesciranno eccellenti.

MERCURIALE DELLE UVE

29 Settembre

Moscato Mg. 398 da L. 1,50 a 2,25 - L. 2,14
Uve B. » 237 » 1,20 a 2,00 - » 1,56
Uve N. » 10468 » 1,35 a 2,20 - » 1,92

30 Settembre

Moscato Mg. 251 da L. 1,70 a 2,50 - L. 2,25
Uve B. » 86 » 1,20 a 1,70 - » 1,57
Uve N. » 7114 » 1,40 a 2,20 - » 1,93

1 Ottobre

Uve N. Mg. 2004 da L. 1,70 a 2,25 - L. 2,00

Società Operaia

Ieri sera adunavasi il Consiglio generale della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

Ammissione Soci - Domanda Sutto per appoggiare una tettoia contro il muro di cinta - Lascito Ricci Luigi ed offerta Guasco Enrico - Domanda concessione salone.

Approvato il verbale della seduta precedente, vengono ammessi parecchi aspiranti aventi i requisiti voluti dallo statuto a soci effettivi e proclamati quattro benemeriti cittadini a soci onorari.

Il Presidente comunica una domanda Sutto, proprietario di un cortile a fianco della casa Jona Ottolenghi, colla quale chiede di appoggiare una tettoia contro il muro di cinta pagando la metà muro per la lunghezza di metri 14,70, subordinato però al rimborso della spesa della metà del muro della casa da egli costruita, sì e come da calcolo compilato dal geometra Depetris.

Previo avviso della Direzione; onde evitare questioni circa antiche pretese

per la caduta delle acque nel cortile a danno del Sutto ed altri lavori fatti da questo a danno della suddetta casa, il Sutto sarebbe disposto a pagare tutto il muro prospiciente alla sua proprietà per la lunghezza di 36 metri e per l'altezza di tre metri, purchè venga difeso dalle acque che lo possono danneggiare, ed a sua volta ritirerebbe le opere eseguite illegalmente.

Borreani propone di autorizzare la direzione per tutte le incombenze relative, poichè la Società non può rifiutare la concessione del muro, e confida in essa la quale sappia tutelare l'interesse nel miglior modo possibile.

Visca vuole che il Sutto costruisca la fogna ed il pozzo alla giusta distanza.

Vassallo nella cessione intende di cedere, mediante il pagamento, i tre metri chiesti, ma se costruisce oltre a questa altezza, debba pagare la relativa mezza muraglia.

Il Presidente prende atto dei consigli esposti, i quali erano quelli della direzione, e mette a partito la proposta Borreani che viene ad unanimità approvata.

Venne poscia comunicato il lascito fatto dal compianto L. Ricci, e l'offerta del socio Guasco Enrico, di L. 10 di rendita caduno, cioè complessivamente di L. 400 di capitale nominale a favore della cassa inabili.

Interloquiscono Borreani, Tavanti ed altri, dopo di che il Consiglio delibera di rendere pubblico l'atto generoso, inserendo nell'album dei soci benemeriti i distinti oblatori.

In ultimo viene presentata una domanda della Società Filarmonica ed altra del socio M. Bozzani, colle quali chiedono la concessione del salone per uso concerti, recite e balli con un corrispettivo di L. 300 e più.

Dopo lunga ed animata discussione a cui prendono parte Garbarino, Borreani, Berta, Tavanti ed altri, il Consiglio, compreso che il migliore modo di rendere omaggio al principe della filantropia Jona Ottolenghi, sia quello di rendere proficuo il munifico dono da lui fatto alla Società Operaia, delibera di autorizzare la Direzione di concedere il salone per uso recite, concerti e balli, cercando di ricavarne il maggior lucro possibile a beneficio della cassa sociale.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Quaranti — Furto — Nella notte del 27 u. s. mediante scasso ignoto s'introdusse nella casa di Foglino Andrea e vi rubava vari oggetti di vestiario, un bottiglione di vino e 6 bottiglie per L. 65 circa.

Serole — Disgrazia — Il carrettiero Rodini Cesare d'anni 64, transitando per la strada mulattiera di Serole, essendo un po' alticcio, precipitava in un burrone alto metri 35 circa rimanendovi cadavere.

Molare — Ci scrivono: — Domenica 4 corr., farà il solenne ingresso in Molare il nuovo Parroco Don Giovanni Ferrarini. Con pensiero gentile l'egregio Sacerdote ha per questa occasione elargito L. 300 di cui L. 100 ai poveri, L. 100 all'asilo infantile, L. 50 alla Società Filarmonica e L. 50 alla Società Operaia. L'atto generoso merita il migliore elogio.

LA SETTIMANA

Nella seduta ultima del Consiglio comunale si parlò molto della fognatura, e non della condotta d'acqua potabile che deve indispensabilmente precedere l'impianto di quella onde ottenere buona lavatura ed un pronto defluito delle materie di deiezioni. — A che punto siamo a questo proposito?

Una lieta brigata di amici domenica scorsa per cortese invito del Cav. Pietro Caffarelli convenne a un sontuosissimo banchetto alla sua villa in Sessame. Ne facevano parte il Senatore Saracco, la famiglia Conte Raggio, deputato di Novi, e quindi anche il Marchese Malenchini futuro genero, gli onorevoli Borgatta e Ferraris e parecchi amici dell'egregio anfitrione. — Una riunione in cui si trovavano personalità spiccate nella politica senza parlare della medesima pare una cosa strana, eppure così fu ed a villa Caffarelli non si è fatto che far onore al superbo banchetto, acclamare l'ospitalità larga e cordiale del padrone di casa, e non si è parlato che... di ritornarvi l'anno venturo. *Quod est in votis.*

Il Capitano Malvicini nella gara di tiro a segno, che ebbe luogo di questi giorni al campo di Lombardore fra gli ufficiali del 23° Reggimento d'Artiglieria, vinse il premio di L. 200, dal vincitore devoluto parte ai soldati della sua batteria e parte in un banchetto all'ufficialità. Rallegramenti all'amico Malvicini che tra parentesi oltre all'essere di stanza in Acqui è pure cittadino anch'esso della Bollente.

Nell'Elenco degli insegnanti che recentemente conseguirono il diploma di direttore didattico troviamo come appartenenti al nostro circondario i signori *Battaglino Pietro* di Acqui — *Giaccone Giuseppe* di Mombaruzzo — *Grappiolo Atanasio* di Nizza Monf. — *Rapetti Giovanni* di Spigno — *Rey Emilio* di Nizza Monf. ai quali tutti mandiamo le nostre più sentite congratulazioni.

Tentato furto — Nel mattino di domenica il sig. Ghiglia essendosi recato prima di giorno ad aprire il suo negozio di calzoleria posto in via V. E. trovò nel locale un individuo nascosto. Tosto chiuse la porta e si recò a cercare gli agenti della forza pubblica, ma nel frattempo lo sconosciuto aveva trovato modo di evadere dalla mezzaluna sovrastante alla porta.

Furti e tentati furti — Nella notte del sabato scorso oltre il tentato furto nella calzoleria Ghiglia del quale abbiamo parlato, i soliti ignoti tentarono d'introdursi nella macelleria Sutto, ma non vi riuscirono, entrarono invece nella macelleria Rossi e vi rubarono circa L. 40 in moneta.

— Nell'abitazione di Mangiarotti Giovanni venne involato poi un finimento usato per cavallo del valore di L. 40 circa.

Le cartoline postali — La direzione delle poste e telegrafi avverte il pubblico che tutte le cartoline postali di privata industria, comprese quelle che ora si trovano in vendita a dieci centesimi per commemorare le future nozze del Principe di Napoli con la Principessa Elena di Montenegro, devono essere affrancate con un francobollo da dieci centesimi: in caso diverso vengono tassate 30 centesimi.

Tale notizia vien data al pubblico, perchè furono già impostate molte di dette cartoline senza francatura.